



I SEMI della PAROLA

Preghiamo e meditiamo insieme

21 NOVEMBRE 2021

**SOLENNITA' di NOSTRO Signore GESÙ
CRISTO RE DELL'UNIVERSO**



L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza, forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli
(Ap 5,12; 1,6)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

< Gesù, Tu sei Re >

Dal libro del profeta Daniele Dn 7, 13-14

Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco apparire, sulle nubi del cielo,
uno, simile ad un figlio di uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui,
che gli diede potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano;
il suo potere è un potere eterno,
che non tramonta mai, e il suo regno è tale
che non sarà mai distrutto.

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! (Mc 11,9.10)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 18,33b-37

33bIn quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». **34**Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **35**Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

36Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

37Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Parola del Signore.

1° Seme: Gv. 18, 33b – 37

Ci sono due poteri, uno di fronte all'altro: Pilato rappresenta il potere dell'impero, ma ha paura di Gesù, un giovane uomo disarmato e prigioniero che afferma che il suo Regno non è di questo mondo e soprattutto dice che il suo essere re, coincide con la ragione per cui è venuto tra noi: quella di rendere testimonianza alla "verità". La verità è Lui stesso che è però anche la Vita e la Strada per accedervi. La verità è l'Amore: il modo con cui Gesù ci ha amato e ci ha comandato di amare. Si tratta dunque di essere noi oggi, dalla parte della verità che è come dire dalla parte di Gesù. Il mondo attualmente è tanto confuso nelle idee e nelle scelte di vita, quindi siamo chiamati ad essere critici circa quello che ci propone la nostra società, e confrontare col Vangelo ciò che passano i giornali e i mass media.

Siamo chiamati all'adorazione e alla contemplazione di Gesù Re e Signore dell'universo per dare un senso alla nostra esistenza, coinvolti nella sua missione, affinché nel mondo (cominciando dal nostro ambiente) ci sia l'amore, la fraternità, la pace, la salvezza spirituale e umana delle persone.

Possiamo dire: Gesù è il mio Signore, colui al quale affido la mia vita.

2° Seme: Gv. 18, 33 - 34

Pilato si trova davanti ad un problema probabilmente più grande di lui o che comunque non è pertinente al suo ruolo: i soldati che hanno già portato Gesù da Anna e da Caifa, ora lo consegnano a Pilato senza un prova credibile che accrediti un capo d'accusa valido per la messa a morte richiesta.

Pilato personalmente seguiva gli eventi, conosceva la vicenda, sapeva che Gesù era ritenuto da molti il Messia del Signore, pensa allora di partire dalla presunta regalità di Gesù. Non essendo Giudeo non avrebbe potuto formulare un'accusa religiosa, peraltro ininfluente rispetto al potere di Roma, Pilato pensa di formulare un'accusa politica e l'essere Gesù il Re dei Giudei poteva costituire una buona prova o almeno un buon punto di partenza. Se Gesù si fosse proclamato, o dichiarato Re dei Giudei, Pilato avrebbe potuto condannare a morte Gesù come ribelle contro il potere di Roma.

L'apparente domanda di Gesù ha la vera connotazione di una risposta nella quale Gesù invita Pilato ad un esame della propria posizione perché Gesù ha sempre operato pubblicamente sotto il governo di Pilato, sotto l'attenzione dei soldati romani ed è sempre stato lasciato libero di operare, in quanto l'opera di Gesù non interferiva col potere di Roma e quindi gli insegnamenti non hanno mai costituito nessun pericolo.

3°Seme: Gv 18, 36

Gesù mentre si presenta a Pilato come re di un regno che «non è di questo mondo» (Gv 18,36). Questo non significa che Cristo sia re di un altro mondo, ma che è re in un altro modo.

Gesù regna ma in modo diverso dai re che comandano basando il loro potere sull'ambizione, sulla competizione, sulla paura, sul ricatto e la manipolazione delle coscienze. La logica del Vangelo, cioè la logica di Gesù, invece si esprime nell'umiltà e nella gratuità, si afferma silenziosamente ma efficacemente con la forza della verità.

La regalità di Gesù non ci opprime, ma ci libera dalle nostre debolezze e miserie, incoraggiandoci a percorrere le strade del bene, della riconciliazione e del perdono

La storia ci insegna che i regni fondati sul potere delle armi e sulla prevaricazione sono fragili e prima o poi crollano. Il regno di Dio è fondato sul suo amore e si radica nei cuori, conferendo a chi lo accoglie pace, libertà e pienezza di vita.

Gesù oggi ci chiede di lasciare che Lui diventi il nostro re, un re che con la sua parola, il suo esempio e la sua vita immolata sulla croce, ci ha salvato dalla morte, e potrà dare un senso nuovo alla nostra vita.

4°Seme: Gv.18, 37

Pilato domanda a Gesù se fosse Re, ma perché? Perché lo considera fino al punto di domandarglielo direttamente? Dopo la risposta di Gesù rimane turbato, tanto da cercare non solo di difenderlo, ma dopo la sua condanna e dopo essersi lavato le mani, fa addirittura scrivere sulla croce il "Re dei Giudei". Non riesce però ad ascoltare pienamente la testimonianza che Gesù fa di se stesso, non la comprende. Infatti gli chiederà in seguito, cosa fosse la verità. Quello di Pilato è l'atteggiamento tipico di chi è sicuro di se, del potere che detiene, ed è comune anche oggi tra tante persone, che ritengono di non avere bisogno di ascoltare parole di verità. La risposta di Gesù è lapidaria e piena di umiltà allo stesso momento. Quel "Tu lo dici" che precede "io sono re" ne è la prova. Gesù non nega, ma non si gonfia d'orgoglio, anzi prende spunto per tenere uno degli ultimi insegnamenti prima della croce. Spiega la sua missione nel dettaglio, di fatto afferma: sono nato per essere la verità fatta carne e per dare voce alla verità. Infatti chiunque ricerca la verità e ne resta in ascolto con cuore sincero, trova la voce di Gesù. troppo di quando avverrà la fine dei tempi, perché non è affare nostro, ma solo del Padre. Ci dobbiamo preoccupare invece della nostra "generazione", cioè della nostra salvezza, perché Gesù tornerà per ciascuno di noi al momento della nostra dipartita da questa terra. La morte è certezza, come è certa la parola di Gesù, con la quale ci dobbiamo confrontare ogni giorno.

5°Seme: Gv 18, 37

Fratelli con questa Domenica chiudiamo l'anno liturgico e Giovanni ci presenta la figura di Gesù come Rè. Gesù stesso ci dice che lui è il Rè ma non di questo regno ma del Regno celeste. Dal giorno del nostro battesimo il nostro corpo e la nostra anima diventano il tempio e

il custode dello Spirito Santo. Il battesimo ci fa figli di Dio ci trasmette la vita divina che sgorga dal Cristo. Gesù ci dà il suo Spirito e ci assimila a sé, rendendoci Sacerdoti, Re e Profeti..... è di questo che il mondo ha bisogno per tornare a Dio. quale grande dono ci fa il Rè della Gloria, ci rende Rè , Profeti e sacerdoti della sua vita. Ci ha dato il potere di risplendere di luce della sua Gloria e di profetizzare il suo ritorno ed essere sacerdoti del suo tempio e dei suoi Sacramenti. Acclamiamo Cristo Rè della nostra vita e della nostra anima, abbandoniamoci alla sua Maestà e confidiamo nella sua Regalità.

Gesù Cristo, Re dell'Universo

*Signore nostro Gesù Cristo,
Tu sei il Re dell'Universo,
il centro del cosmo e della storia.
Tutto è stato creato per Te.
Tu sei il primogenito di tutta la creazione.
Sei la perfetta rivelazione del Padre.
Sei fratello e amico degli uomini.
Tu sei la luce che illumina le tenebre.
Sei la vita che trionfa della morte.
Sei il nostro Redentore e il nostro Liberatore.
Noi vogliamo che la tua Regalità d'amore
risplenda nella Chiesa e nel mondo.
Per questo Ti promettiamo
di essere fedeli alle promesse del Battesimo
e all'impegno della testimonianza nel mondo.*